

Mauro: «Un'operazione di carattere elettorale»

DI ENRICO LENZI

«Un'operazione di carattere elettorale». Mario Mauro, vicepresidente del Parlamento europeo ed esponente del Ppe, bolla così la presentazione dell'emendamento al Rapporto annuale sui diritti umani. «Operazione che sembra risentire dell'imminente tornata elettorale europea, ma non per questo meno grave», commenta l'europarlamentare.

Ancora una volta nel mirino di questo Rapporto finisce la Chiesa cattolica.

A dire il vero quest'anno il Rapporto non aveva critiche alla predicazione del Santo Padre circa alcuni aspetti che un fronte laicista considera dei diritti, come, ad esempio, l'aborto, l'uso degli embrioni, matrimoni gay. Così ci ha pensato un parlamentare dell'Alde a presentare un emendamento nel quale si condannano le «gravi dichiarazioni di Benedetto XVI» circa il tema dell'Aids e l'uso del profilattico.

Sulla falsariga del pronunciamento del Parlamento belga?

È una posizione di tipo laicista che è presente nell'Europa e si ripropone a vari livelli. Stavolta è arrivata al Parlamento europeo.

Cosa possiamo aspettarci dal voto in aula?

Come gruppo dei Popolari europei abbiamo analizzato i testi e la nostra posizione su questo emendamento è contraria. Con altri colleghi del Ppe di varie nazioni abbiamo scritto una lettera a tutti gli europarlamentari per confutare la tesi espressa nell'emendamento e per illustrare la posizione espressa dal Santo Padre sul tema. Compresse le precisazioni fatte durante il viaggio in Africa.

Precisazioni fornite già da tempo dalla Santa Sede.

Ma per qualcuno non basta. Quello che considero una violenza è ridurre il magistero del Papa

alla stregua dell'azione di un assessore ai Servizi sociali. L'approccio è sul piano educativo. E poi se può essere vero che nessun pro-

blema politico è risolto dalle religioni, di certo non li si risolvono facendo guerra alle religioni stesse. Come in questo caso.

Una guerra che sembra coinvolgere anche l'insegnamento dell'ora di religione. Cosa possono fare le istituzioni europee?

Purtroppo si assiste in diversi Paesi a un'ondata laicista che critica alla radice valori e principi del cattolicesimo. Non si tratta di un sentimento intrinseco alle istituzioni stesse, mi preme dirlo. Ma è un'idea presente nell'Unione, che si manifesta in differenti modalità che, comunque, hanno nel mirino la concezione dell'uomo. Pensi alla legge votata in Spagna in cui i genitori non potranno essere indicati come papà e mamma, ma come genitore A e genitore B, volutamente slegando la genitorialità dalla sessualità della coppia e poter così legalizzare le unioni omosessuali. Bisogna lavorare affinché nelle istituzioni si affermino i principi di verità, che non possono essere messi ai voti.

Però quell'emendamento sul Papa sarà votato. Cosa accadrà?

All'interno del Parlamento europeo abbiamo maggioranze variabili. Solitamente sui temi etici nascono alleanze tra il gruppo liberale e quello socialista, mentre sui temi economico-sociali i liberali tendono a una maggior consonanza con il Partito popolare europeo. Difficile fare una previsione, anche perché le divisioni su alcuni temi passano dentro gli stessi gruppi. Ad esempio mi domando se i parlamentari del Pd, soprattutto quelli cattolici, che appartengono all'Alde, voteranno a favore o no dell'emendamento proposto da un loro collega di gruppo, il radicale Cappato.

«Anche sull'ora di religione si assiste in diversi Paesi a un'ondata laicista che critica alla radice i valori cattolici»

